

Pax Christi Italia
Appello

“DISARMARE LA POLITICA”

“Per prevenire i conflitti ed edificare la pace è fondamentale bloccare i flussi di denaro e di armi verso chi fomenta la violenza. Ancora più alla radice, è necessario arrestare la proliferazione di armi che, se vengono prodotte e commerciate, prima o poi verranno pure utilizzate. Solo rendendo trasparenti le torbide manovre che alimentano il cancro della guerra se ne possono prevenire le cause reali”.

Dando seguito a questo appello di Papa Francesco, (Il Cairo, 28 aprile 2017), il Movimento Pax Christi Italia chiede a tutti i partiti e ai candidati alle prossime elezioni politiche, di esprimersi pubblicamente in merito a scelte politiche per la pace ed il disarmo nel nostro Paese.

Pax Christi chiede in particolare che l'Italia aderisca al trattato ONU per la messa al bando delle armi nucleari; la sospensione della partecipazione italiana al programma di produzione ed acquisto dei caccia bombardieri F35, capaci di portare e di guidare da remoto le bombe atomiche B61-12, la riconversione sociale delle spese militari e dell'industria bellica, a partire dalla RWM di Domusnovas in Sardegna, che produce le bombe vendute all'Arabia Saudita e da essa usate sulla inerme popolazione yemenita.

Pax Christi auspica che nel nuovo Parlamento si ricostituisca il gruppo interparlamentare per la pace che promuova, fra l'altro, l'uscita dell'Italia dalla NATO, il rafforzamento del ruolo dell'ONU e dell'Unione Europea nel garantire la pace e la giustizia nel rispetto del diritto internazionale.

Pax Christi chiede la rigorosa applicazione delle legge 185 /90 sul commercio delle armi ed il ritiro delle truppe italiane dalle missioni internazionali svolte al di fuori delle risoluzioni ONU, ultima quella in Niger.

Firenze, 4 febbraio 2018

Pax Christi Italia

Pax Christi Italia

Disarmo e politiche attive di pace

Proposte ai candidati alle prossime elezioni politiche del 4 marzo 2018

Non basta più ribadire il principio costituzionale del “ripudio della guerra”: senza una sua precisa declinazione politica rischia di essere un' affermazione consolante ma non sufficiente rispetto alla corsa al riarmo degli ultimi quindici anni. La conoscenza dei dati ci dice infatti che negli ultimi 10 anni di recessione e di tagli generalizzati a tutti i comparti sociali, la spesa pubblica militare italiana è invece aumentata del +21% con una crescita costante.

La NATO, sotto guida USA, è di fatto la ragione principale del riarmo militare, delle missioni di “pace” e della economia di guerra a tutto vantaggio dell'apparato militar industriale, già denunciato dal presidente Eisenhower nel lontano 1963. E' la Nato riformata nel 1991 ad aver ispirato il libro bianco su sicurezza e difesa del ministro Pinotti, adottato da Governo e Parlamento italiani. Appartiene alla narrazione divulgata dalla NATO il riarmo giustificato sulla base della cosiddetta “guerra al terrorismo” ma che persegue la difesa degli interessi economici delle nazioni aderenti, USA in particolare.

Ecco, dunque, un elenco delle prime indispensabili misure da realizzare per un vero programma di cambiamento, su cui chiediamo il consenso e l'adesione:

a) ratifica del Trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Per la prima volta le Nazioni Unite hanno messo a punto un trattato internazionale per abolire definitivamente il pericolo atomico. L'Italia si è sottratta insieme agli altri Paesi della NATO: è obbligatorio ratificarlo.

CONCORDO SI NO

b) mettere in vetta alle priorità la sostanziale e progressiva riduzione degli armamenti. In particolare sospendere la partecipazione italiana al programma di produzione ed acquisto degli aerei F-35.

CONCORDO SI NO

c) riconversione sociale delle spese militari. Trasferire le risorse liberate dal disarmo sui comparti sociali e civili di spesa pubblica, a cominciare da istruzione e cultura.

CONCORDO SI NO

d) riconversione civile dell'industria bellica. Realizzare un piano nazionale di riorientamento dell'industria degli armamenti in industria civile ad alta tecnologia.

CONCORDO SI NO

e) costruzione della difesa civile, non armata e nonviolenta: approvazione della proposta di legge della Campagna “Un'altra difesa è possibile”.

CONCORDO SI NO

f) rigorosa applicazione delle legge 185 /90 sul commercio delle armi.

CONCORDO SI NO

g) revisione del “Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa” e riorientamento degli obiettivi e degli strumenti per una difesa non aggressiva.

CONCORDO SI NO

h) ritiro delle truppe italiane dalla missione in Afghanistan e dalle altre missioni internazionali, adempiendo invece all'Art.43 dello Statuto ONU, mettendo a disposizione del Consiglio di Sicurezza una parte delle proprie forze armate.

CONCORDO SI NO

i) iniziativa parlamentare in Italia ed in Europa per l'uscita dalla Nato.

CONCORDO SI NO

l) Chiediamo perciò di ricostituire un gruppo interparlamentare per la pace, che svolga azioni di pressione organizzata per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti.

CONCORDO SI NO

Nome.....

FIRMA del candidato/a

Cognome.....

Barrare con una X l' opzione scelta. Si prega di inviare il documento a fusar48@gmail.com entro il 24 Febbraio.
Pax Christi pubblicherà i nomi dei candidati che hanno aderito.